

Lucca, casa a rischio per 70 famiglie: «L'abbiamo pagata ma non è nostra»

LUCCA. «Ci siamo fidati e questo è il risultato». È uno sfogo amaro, quello di Paolo Saccardi, diventato, suo malgrado, presidente del comitato San Michele, che rappresenta le settanta famiglie di Massarosa (Lucca),

coinvolte nel fallimento di un'impresa edile del paese, che adesso rischiano di perdere la casa pur avendola, in molti casi, già pagata per intero. Entro la prossima settimana, il Tribunale di Lucca

dovrebbe emettere la sentenza di fallimento, dopo di che, per le famiglie, si aprirà il lungo iter per "rientrare" in possesso delle abitazioni.

«Non sarà un'impresa facile - dice sconsolato Ardito -. Abbiamo già scoperto che, in diversi casi, l'imprendario aveva "venduto" la stessa casa a più

persone, incassando da tutte le relative caparre se non, addirittura, l'intero prezzo concordato. Una truffa in piena regola». Benchè la nuova legge a tutela dei promissari acquirenti preveda, a

«Il molti casi la
stessa abitazione
è stata venduta a
persone diverse»

carico dell'impresa costruttrice, l'obbligo di «rilasciare e consegnare all'acquirente una fidejussione», non tutte le famiglie di Massarosa ne sono in possesso e, ricorda Ardito, «anche chi ce l'ha ha scoperto che la società garante (la Ifil di Roma), è stata interdetta dalla Banca d'Italia lo scorso 14 febbraio, per cui si troverebbe sprovvisto della sperata copertura».

Infine, in altri casi, i promissari, dopo aver versato l'intero importo, hanno scoperto di non poter rogitare perchè sulla casa era iscritta un'ipoteca bancaria. (P.Fer.)